

Aveva promesso di andarci e ci è andato, ArborFelix, alla riunione. Beh, gli interessava. Gli interessava, in particolare, il vedere se finalmente vi sarebbero state risposte sui 50 e passa scandali (tanti sono, e nemmeno considerandoli a mo' di spezzatino) che or non è guari investirono la comunità di Taverne-Torricelle.

Ecco la cronaca della serata pubblica di ieri. Un cinema.

\*\*\*\*\*

E venne il giorno: finalmente una serata organizzata dal Comune per informare (si fa per dire) la popolazione di Taverne-Torricelle.

Sala "San Carlo" strapiena, gente in piedi ed anche fuori, tanto per iniziare. Microfono acceso. Dopo la cronistoria (incompleta?) dell'avvocato John Nosedà, un'aggiunta della sindaca che con parecchi giri di parole e con altrettante ripetizioni sembrava temesse il momento di dare la parola ai cittadini.

Voce alla platea. Il primo intervento è stato di... ringraziamento per l'utile calendario che da qualche anno il Comune invia ad ogni fuoco; nel 2007, tra l'altro, tema del calendario era la spazzatura, e qualcosa in effetti è stato spazzato, ma forse non a sufficienza. Si noti: per il 2008 l'argomento portante riguarda il riciclaggio; e non vorrei che fosse profetico come quello dell'anno passato.

Ha domandato poi, il primo intervenuto, quanto stipendio sia stato pagato ai dipendenti dal momento della scoperta delle malversazioni sino al momento del licenziamento. Ha domandato, ancora, chi abbia partecipato alla famosa "notte delle merende" (chi abbia seguito le vicende tavernetorricelliane conosce antefatti e postfatti, ndr). Ha ricordato, inoltre, che nel Codice delle obbligazioni è previsto il licenziamento in tronco quando viene a mancare la buona fede. Ha voluto sapere se corrisponda al vero la notizia della pagina strappata da un verbale. E poi: come e perché la "Fidirevisa" è stata incaricata di... rivedere la revisione già consegnata, quand' invece si sarebbe trattato di chiedere i danni alla "Fidirevisa" stessa? Per quale motivo ad uno straniero è stato pagato il trasloco, con addebito al Comune e cioè alla collettività? Per quale ragione nessuno si è assunto la responsabilità politica e nessuno ha dato le dimissioni? E quanti degli odierni municipali si ripresenteranno alle prossime elezioni?

John Nosedà ha risposto. Ha risposto che per i dipendenti pubblici non vale il Codice delle obbligazioni, ma solo la Legge organica cantonale; ed allora un po' a tutti è venuto in mente che sarà forse ora di cambiare questa Loc, se accade che dipendenti pubblici sospesi prendano lo stipendio anche quando il reato è grave. Quanto alle altre domande, nisba.

Si noti: abbastanza duri anche gli altri interventi, compreso quello di un ex-sindaco, e molti hanno battuto il chiodo sul "caso-Fidirevisa" chiedendo che sia fatto tutto il possibile per ottenere un indennizzo da questa società. Poi è accaduto che un ex-municipale abbia provato a lodare il Municipio «per il lavoro svolto» e che abbia sottolineato di «vedere sorrisi beffardi, questa sera la gente è venuta qui per fare del male». È tutta cronaca, solo cronaca.

Ma c'erano ancora in sospenso le questioni sottoposte dal primo intervenuto: il quale, per farsi ascoltare (sempre della serie «Si fa per dire»), ha dovuto chiedere la parola una seconda volta. Ed allora la vicesindaco ha spiegato di aver pagato (meglio: fatto pagare al Comune, ndr) il trasloco «perché la famiglia ha bambini piccoli ed era stata sfrattata», e ad ogni modo la spesa sarebbe già stata rimborsata. Grandi piagnistei della sindaca, poi, circa la pagina strappata dal verbale: che è stata strappata, eccome, «ma non era poi così importante». Circa le dimissioni, «non le ho date perché altrimenti la gente avrebbe pensato che io fossi colpevole». E sempre con fare piagnucoloso, tra citazioni ripetute di episodi bambineschi o puerili che dir si voglia, la rivendicazione «del grande lavoro che devo svolgere per poi ricevere critiche». Infine, per quanto concerne le prossime candidature, «non è questo il luogo per parlarne». No, certo; e gli altri municipali, scena muta: «Dove se ne dovrebbe parlare, allora, signora sindaca?», è stato il quesito; per tutta

## **Il Mattino Online**

Da non credere / Taverne-Torricella, il silenzio tombale dei non innocenti

---

risposta, e con taglio quasi minaccioso, un «Beh, candidatevi, candidatevi se siete pronti a ricevere solo critiche».

A proposito: per tutta la serata ha aleggiato in sala il nome del “Mattino della domenica”, sempre indicato dalla sindaca come il «giornale domenicale». Per sovrammercato, il presidente o ex-presidente della sezione di un partito ha tirato in ballo il segreto d’ufficio e si è scagliato contro quei municipali che avrebbero trasmesso notizie al “Mattino”. Anzi, ha detto che di sicuro tali notizie sono state trasmesse da uno o più municipali-talpe: «Possono essere venute solo dal Municipio, le cifre - ha concluso -, perché erano esatte».

Insomma, una conferma dopo l’altra e platea che ha commentato in presa diretta. Due voci per tutte: «Signora sindaca, lei è fuori posto, non ha le capacità per fare la sindaca»; «Del resto, signora sindaca, in questo ruolo Ella si trova grazie ad un intralazzo che ci portò al ballottaggio».

Oltre la siepe, il silenzio.